

Il Centenario. Migliaia di ragazzi continueranno questa mattina i giochi e le attività in piazza Bra e nei bastioni di San Zeno

La città diventa un campo scout

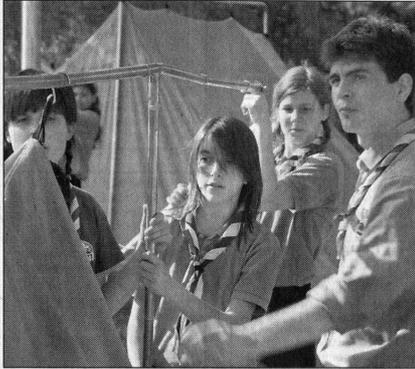
E oggi il gran finale in Arena con la messa e con il rinnovo della promessa

Gli scout hanno preso possesso della città. I festeggiamenti per il centenario del movimento scoutistico mondiale, già partiti con la mostra fotografica negli arcovoli dell'Arena sono continuati ieri pomeriggio. Centinaia di giovani, giovanissimi e adulti con il foulard al collo, si sono riversati nelle vie del centro, sui bastioni di San Zeno e fino in Borgo Venezia e Villa Buri. In attesa del gran finale di oggi pomeriggio, quando dalle 15 tutti gli scout, i familiari e i simpatizzanti si riuniranno in Arena, dove sono attese dalle 5 alle 6 mila persone, il sabato scout è stato caratterizzato da giochi e attività pionieristiche.

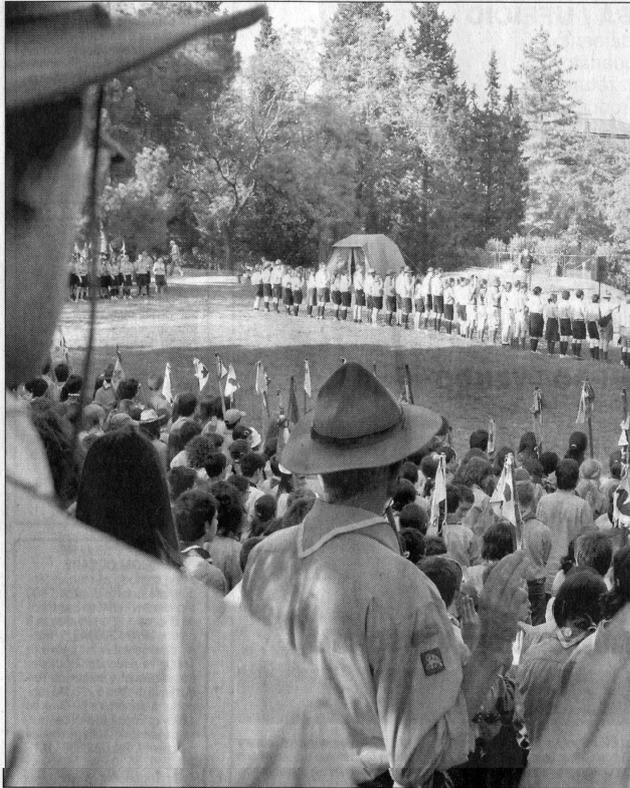
Una quarantina di squadre di lupetti e coccinelle, per un totale di oltre 300 camicie e pantaloncini corti di fustagno, hanno battuto a tappeto il centro storico, dal municipio a piazza Dante, dalle Arche Scaligere a piazza Erbe, per una caccia al tesoro fotografica. Unico indizio una foto della piazza o del monumento da raggiungere la tappa successiva. «I momenti più belli vissuti con gli scout sono le vacanze di branço», dice Michele, 11 anni, scout da tre, distratto un attimo dal resto della sua squadra, le Aquile, che appena decifrato il secondo indizio, è corsa a contare i posti bici a lato del municipio, come indicava il biglietto.

«In questi due giorni i gruppi tradizionali saranno sciolti e se ne formeranno di nuovi in cui i ragazzi potranno fare nuove conoscenze ed esperienze», commenta Elisa Fichera, responsabile Agesci per la zona Verona-Monte Baldo.

In duemila, tra esploratori ed esploratrici, dagli 11 ai 16 anni, suddivisi in 10 sottogruppi, hanno invece allestito un enorme campo scout sui bastioni di San Zeno, montando tende lungo il parco delle mura fino a Porta Palio in poco meno di due ore e spodestando così chi di solito sulle panchine del parco dorme, beve o spaccia. Spaesati e incuriositi, alcuni degli abituali frequentatori hanno assistito, lattine di birra alla mano, alla «nascita del campo» dandosi poi per vinti e cambiando zona, almeno per un paio di giorni.



Gli scout impegnati nelle attività e nei festeggiamenti per i cento anni del loro movimento (foto Marchiori)



Le attività nel campo di San Zeno sono cominciate dopo la cerimonia dell'alzabandiera, in cui sono state alzate le bandiere di Agesci, Cngei, Masci, Italia e Verona, posizionata su una struttura in legno costruita apposta per l'importante evento. «La tecnica di costruzione è pionieristica. Prima abbiamo disegnato il progetto, prendendo spunto da uno simile del 1950, poi l'abbiamo realizzato. Non ci sono chiodi, la costruzione è legata insieme e non è infissa nel terreno», ha spiegato Piergiorgio Zanone, capo Agesci.

Imponente anche il servizio di assistenza sanitaria allestito in fianco al campo e che sarà in funzione fino alle due di oggi. «In servizio stabile ci sono un medico d'urgenza e due infermieri professionali. Abbiamo concordato tutto con il 118 allestendo un vero e proprio ospedale da campo», ha spiegato Andrea Telici, medico del dipartimento d'emergenza dell'Usls 20 nonché scout Cngei da 40 anni. I più grandi, infine, dopo essersi ritrovati nel primo pomeriggio in diverse zone di Borgo Roma e aver pedalato lungo alcuni itinerari cittadini, hanno dormito nel parco di Villa Buri.

Questa mattina le piazze del centro storico saranno nuovamente invase dai piccoli lupetti e coccinelle, che le animeranno con giochi di gruppo, mentre i più grandi proseguiranno le attività pionieristiche. Dopo la tappa di oggi, con il suggestivo momento della veglia spirituale e della celebrazione della messa, nonché il rinnovo della Promessa, gli scout puntano al Jamboree in Inghilterra, il grande raduno mondiale inventato dal fondatore Robert Baden-Powell (1857-1941), in agosto, al quale parteciperanno anche una cinquantina di scout veronesi.

Intanto, è uscito il libro *Nascita e diffusione dell'Asci 1916-1928*, di Paola Dal Toso, ricercatrice di Storia della Pedagogia alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Verona, docente di insegna Storia dell'associazionismo giovanile. Il testo racconta la nascita e lo sviluppo dello scoutismo cattolico in Italia.

Ilaria Noro